

Contratti di quartiere II, riepiloghiamo...

Sono trascorsi ormai più di quattro anni dall'emanazione della Legge 8 febbraio 2001 n. 21 voluta dall'allora Ministro dei lavori pubblici Nerio Nesi, per "ridurre il disagio abitativo ed aumentare l'offerta di alloggi in locazione". Da allora ad oggi i primi due anni sono stati impegnati nella predisposizione dei decreti attuativi, operazione resa difficile dalla contrapposizione tra una pervicace tentazione centralistica del Governo e la volontà delle Regioni di vedersi assegnate le risorse stanziare, provenienti dai fondi residui ex Gescal, per programmare interventi di edilizia residenziale pubblica, settore le cui funzioni erano state trasferite alle regioni dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

Delle vicende che hanno accompagnato quei primi due anni e della soluzione di compromesso che si è trovata in sede di Conferenza Stato Regioni abbiamo ampiamente dato riscontro nell'editoriale di Inforum n. 15 del febbraio 2003, che preannunciava il bando regionale poi approvato in luglio e pubblicato il 30 settembre di quello stesso anno. Ripartiamo dalla scadenza del bando, marzo 2004, per ricostruire gli avvenimenti di quest'ultimo anno.

Nei trenta giorni successivi a quella scadenza il Servizio regionale Riquilibrato urbano ha effettuato l'istruttoria tecnica sulle 45 proposte presentate dai Comuni, che il 29 aprile '05 sono state trasmesse alla Commissione selezionatrice istituita presso il Ministero Infrastrutture e trasporti, "corredate da puntuali annotazioni in merito alla completezza degli atti e alla coerenza con gli obiettivi del Programma" come previsto dall'art. 3 del Bando regionale.

Da allora abbiamo dovuto attendere fino al 21 settembre scorso per essere convocati dal Ministero e partecipare alla valutazione della Commissione, composta da tre funzionari regionali, e quattro membri di nomina ministeriale tra cui il Prof. Arch. Tullio Cigni in veste di Presidente.

La graduatoria formulata dalla commissione è stata approvata con Decreto Ministeriale del 4 novembre, che tuttavia è stato registrato dagli organi di controllo soltanto il 17/01/05.

Nel frattempo essendo circolato il testo del DM, che contiene delle novità procedurali rispetto a quanto faticosamente concordato *prima* dell'emanazione del bando, con una lettera a Martinat del 17/11/04 l'assessore Rivola ribadisce la volontà della Regione Emilia-Romagna di raggiungere con il Ministero un Accordo Quadro per la gestione dei Contratti di quartiere, previsto dall'art. 6 del bando regionale per attivare i contributi pubblici, che assommano complessivamente a 80,6 milioni di euro, di cui il 65% stanziati dallo Stato e il 35% dalla Regione.

L'Accordo è propedeutico alla sottoscrizione dei protocolli di intesa con i Comuni assegnatari e prevede la costituzione di un Comitato paritetico di attuazione, formato da funzionari del Ministero e della Regione, con il compito di verificare il rispetto dei tempi di attuazione degli interventi programmati, anche attraverso verifiche semestrali con i soggetti indicati dagli enti locali in qualità di responsabili del procedimento, ed individua le condizioni per l'eventuale esercizio di poteri sostitutivi nei casi d'inadempimento.

Il Comitato formula un rapporto annuale sull'andamento del Programma regionale disponendo, nel caso di rinunce parziali o totali di uno o più interventi, la rimodulazione e/o la revoca dei finanziamenti e l'eventuale riprogrammazione delle risorse in altri interventi, selezionandoli sulla base della graduatoria approvata, che rimane in vigore per tre anni.

Ciononostante l'11 febbraio scorso il Direttore Colistro del Ministero ha inviato alla Regione e a tutti i comuni in graduatoria una raccomandata con la quale le novità procedurali già contenute nel decreto sono ulteriormente modificate imponendo direttamente ai Comuni di "predisporre ed approvare il progetto definitivo degli interventi oggetto del finanziamento pubblico entro 90 giorni dalla data della presente trasmettendolo a questa Direzione Generale ai fini della sottoscrizione del protocollo d'intesa, che dovrà avvenire (...) entro il termine di 120 gg. dalla data della presente comunicazione". Il 4 maggio tali scadenze sono state poi annullate dallo stesso Colistro, in una lettera al coordinatore tecnico delle Regioni, Ing. Luciano Tortoioli della Reg. Umbria.

Nel frattempo il testo dell'accordo quadro proposto dalla Regione Emilia-Romagna è stato inviato al Ministero. La data stabilita dal Ministero per la sottoscrizione, il 7 aprile, è stata successivamente rinviata sine die da un fax della segreteria del Direttore Colistro, con la motivazione che il testo dell'accordo era stato inviato per un parere all'ufficio legislativo del Ministero. Si è poi avuto notizia che il giorno 31 marzo lo stesso Colistro si è recato a Milano a sottoscrivere un analogo accordo con la Regione Lombardia, che è molto più "liberatorio" nei confronti dell'autonomia regionale, non prevedendo alcun organo di controllo paritetico, né alcun vincolo al collaudo delle opere. L'accordo anzi sancisce che entro 120 giorni dalla sottoscrizione il Ministero eroga la quota di finanziamento statale alla Regione Lombardia, che provvede a regolarsi poi con i Comuni finanziati in base a procedure di liquidazione, monitoraggio e rendicontazione gestite dalla Regione in accordo con i responsabili comunali del procedimento.

Il successivo 13 aprile, in una riunione convocata da Colistro con i tecnici delle Regioni sul tema del fondo sociale per l'affitto, le regioni hanno chiesto che sia data a tutte la possibilità di siglare un accordo sulla falsariga di quello già sottoscritto dalla Lombardia. Tale proposta è stata ribadita in sede politica il 1 giugno scorso, con una lettera che Il presidente della Conferenza dei presidenti delle Regioni Vasco Errani scrive al Viceministro Martinat per richiamare la sua attenzione sulla definizione degli Accordi di programma per l'attuazione dei CdiQ, con la richiesta di adottare un comportamento uniforme su tutto il territorio nazionale e risolvere rapidamente la situazione di stallo che si è verificata.

Sono quindi iniziate lunghe trattative tra Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e la Regione Lombardia, per modificare alcuni termini dell'accordo già sottoscritto il 31 marzo scorso, e in particolare le procedure di erogazione dei contributi pubblici, trattative che hanno portato alla firma, il 6 ottobre scorso, di un "addendum", che introduce tra l'altro un "comitato paritetico" a tre membri (Ministero, Regione, Comuni) come organo delegato al monitoraggio dell'attuazione dei Contratti di Quartiere II.

Si fa strada l'ipotesi di un compromesso per l'adozione di un testo unificato di Accordo di Programma Quadro Stato- Regioni, che è stata discussa in un recente incontro tra una delegazione di tecnici di tutte le regioni interessate, l'Ing. Colistro e l'Arch. Pastore del Ministero, che è stata delegata dal Direttore a stendere la proposta per arrivare velocemente alla condivisione di un unico A.P.Q. da sottoscrivere entro la fine dell'anno.

Michele Zanelli - 24/10/05